

Rassegna del 16/05/2013

SANITA' REGIONALE

16/05/13	Calabria Ora	11 Interrogazione contro la Sanità di Scopelliti - Sanità, Pd all'attacco di Scopelliti	Tripepi Riccardo	1
16/05/13	Calabria Ora	11 Un terreno di scontro che va sempre di moda	Scalercio Bonaventura	3
16/05/13	Gazzetta del Sud	21 Interrogazione di deputati Pd: Scopelliti va sostituito	...	4
16/05/13	Quotidiano della Calabria	14 Il Pd sulla Sanità «Via Scopelliti»	...	5

SANITA' LOCALE

16/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 Tagli alla sanità I Sindaci chiedono risposte	Pitelli Teresa	6
16/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	36 L'ex Ciapi torna ad essere scuola di formazione	...	8
16/05/13	Crotone	20 Punto di primo intervento Siciliani sollecita Scopelliti	Grisolia Ocare	9
15/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Al S. Biagio i tempi d'attesa sono regolari	...	11
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Una sicurezza per i piccoli pazienti	Amatruda Daniela	12
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 «Questa festa... non s'ha da fare»	g.l.r.	14
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 «Il Sud non è il parassita d'Italia»	Colacino Danilo	16
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Villa Pitaro, un'indecenza che offende tutta la città	p.d.	18
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Guardia medica Avviati i lavori nei locali	Taverniti Salvatore	19
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 All'ospedale corso pratico su simulatori in nefrologia	...	20
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Decreto sulle Pa, il Comune aspetta 20 milioni di euro per pagare le imprese	Leonetti Vinicio	21
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Le istituzioni fanno rete contro il fenomeno delle droghe	s.s.	23
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Acqua, martedì riunione e all'Asp	...	24
16/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Siciliani chiede d'attivare subito il Punto di primo intervento sanitario	Esposito Margherita	25
16/05/13	Giornale di Calabria	2 Il Comitato Salviamo la sanità nel Lametino: "Scopelliti ha dimenticato questo territorio"	...	27
16/05/13	Giornale di Calabria	4 Cure all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti: oggi l'assessore Salerno presenta il Piano regionale	...	28
16/05/13	Giornale di Calabria	5 UMG, Scuole di specializzazione e Ardis: chiesto un incontro con il presidente Scopelliti	...	29
16/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Sì a farmacia in centro	...	30
16/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Scagionato un medico Legittima la sua attività	r.c.	31
16/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Medicina e pazienti immigrati I nuovi approcci nella gestione	...	32
16/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31 Sanità, i sindaci fanno squadra	Romano Gianni	33
16/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 Un'azalea per la ricerca contro i tumori	a.c.	34
16/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	37 Primo intervento, il sindaco incalza	...	35
16/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 La buona sanità che salva la vita	r.v.	36
16/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 Martedì la riunione della task force	...	37

16/05/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	38

Interrogazione contro la Sanità di Scopelliti

Sanità, Pd all'attacco di Scopelliti

I parlamentari chiedono la testa del Governatore: «Solo tagli e tasse»

*Un riferimento
anche all'Asp
di Cosenza
sottoposta
ad accesso
da una
commissione
per verificare
eventuali
infiltrazioni*

REGGIO CALABRIA Bruno Censore guida il drappello dei deputati calabresi del Pd che ha sottoscritto un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri della Salute, dell'Interno, dell'Economia, delle Finanze e per gli Affari generali per chiedere la «la rimozione del governatore Scopelliti dal suo incarico di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario».

Dopo il primo firmatario Censore, hanno sottoscritto pure Rosy Bindi, Alfredo D'Attorre, Stefania Covello, Demetrio Battaglia, Vincenza Bruno Bossio, Nico Stumpo, Ernesto Magorno e Nicodemo Oliverio.

Secondo i democrat il governo dovrebbe procedere a rimuovere Scopelliti dall'incarico all'esito del verbale emerso dall'ultima riunione del tavolo tecnico dal quale emergerebbe chiaramente che la Calabria non riesce a garantire i Livelli essenziali di assistenza (Lea). Nell'interrogazione anche un riferimento diretto all'Asp di Cosenza, «sottoposta ad accesso da una commissione per verificare eventuali infiltrazioni mafiose». «L'articolo 2 della legge 191 del 2009 prevede - è scritto nell'interrogazione parlamentare - che qualora il Presidente della Regione, nominato commissario ad acta per la redazione e l'attuazione del piano, non adempia in tutto o in parte agli obblighi, il Consiglio dei Ministri adotta tutti gli atti necessari ai fini della predisposizione del piano di rientro e della sua attuazione». «La legge 191/2009 - spiega Censore - prevede che, nei casi di riscontrata difficoltà in sede di veri-



fica e monitoraggio nell'attuazione del Piano, il Consiglio dei Ministri, sentita la Regione interessata, nomina uno o più commissari ad acta di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria per l'adozione e l'attuazione degli atti indicati nel piano e non realizzati».

La richiesta di Censore trae spunto dal verbale redatto l'8 aprile dal Tavolo Massicci.

«Lo scorso 8 aprile 2013, al termine della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza - dice ancora Censore - è stato redatto un verbale che cozza palesemente con quanto asse-

rito da Scopelliti, il quale ha recentemente dipinto un quadro in crescita ovunque per l'intera sanità regionale. Nella suddetta riunione dell'8 aprile scorso, è emersa la scarsa omogeneità dei livelli Lea, con una forte sperequazione dell'offerta sanitaria. Inoltre, l'8 aprile scorso il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei Lea hanno evidenziato il gravissimo ritardo riguardo agli interventi connessi all'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza, invitando il Commissario, al fine di evitare che si creino i presupposti di cui all'articolo 2 della legge 191 del 2009 e quindi la sua rimozione, ad attuare tempestivamente ogni utile azione necessaria per garantire l'erogazione dei Lea in maniera uniforme sul territorio regionale».

Per i democrat, invece, non dovrebbe essere concesso al governatore nemmeno l'ultimo tentativo.

RICCARDO TRIPEPI

regione@calabriaora.it



*Nelle foto
in alto
da sinistra
Bruno
Censore,
Rosy Bindi
e il
governatore
Giuseppe
Scopelliti*

Un terreno di scontro che va sempre di moda

Dalle Regionali del 2010 con il passaggio di testimone dall'ex governatore Loiero all'attuale fino a giungere alle ultime elezioni politiche

COSENZA Si combatte sul terreno della sanità la battaglia più difficile per la Calabria. Il settore – a più riprese considerato la più grande “azienda” della regione – è da sempre al centro delle più accese polemiche tra le parti politiche, diventando al momento opportuno argomento caldo in campagna elettorale. Lo era stato ad esempio alle Regionali del 2010, quando il passaggio di testimone tra l'ex governatore Agazio Loiero e l'attuale Peppe Scopelliti fu segnato dalla discussione sul commissariamento della sanità e sulla certificazione del deficit. Il disavanzo sanitario allora diventò addirittura un giallo. Cifre trasmesse oralmente nella migliore tradizione omerica... Un mistero risolto con difficoltà su pressione del tavolo ministeriale costituito poco tempo prima su richiesta della stessa Regione, allora guidata da Loiero. Sanità ancora terreno di scontro nel corso dell'ultimo confronto elettorale, quello per le Politiche. Nel corso di un forum organizzato da Calabria Ora l'ex ministro Rosi Bindi annunciò

la doppia mossa del centrosinistra una volta conquistato il governo del Paese. La prima avrebbe riguardato l'isolamento politico del governatore: la rottura dell'asse calabrese tra Popolo della Libertà e Unione di centro. La seconda avrebbe riguardato proprio la sanità. La Bindi “minacciò” il commissariamento del commissario ad acta Scopelliti. Le cose – la storia è nota – non sono andate così. Le elezioni hanno “regalato” al Paese un'inedita alleanza tra democrat, pidiellini e montiani che sulla carta non dovrebbe riservare brutte sorprese al governatore. Al ministero della Salute è andata una giovane forzista, Beatrice Lorenzin. E al momento il rischio di un commissariamento appare remoto. Appare. La pensa certamente così il centrodestra calabrese, che ha già fornito dell'ultimo verbale del cosiddetto Tavolo Massicci una propria versione. Luci e ombre nell'attuazione del Piano di rientro? Anche nel dopo elezioni si continuano a inseguire le ombre.

BONAVENTURA SCALERCIO

b.scalercio@calabriaora.it



SANITÀ**Interrogazione
di deputati Pd:
Scopelliti
va sostituito**

CATANZARO. I deputati del Pd Bruno Censore (primo firmatario), Rosy Bindi, Alfredo D'Attorre, Stefania Covello, Demetrio Battaglia, Vincenza Bruno Bossio, Nico Stumpo, Ernesto Magorno e Nicodemo Oliverio hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei Ministri e ai ministri della Salute, dell'Interno, dell'Economia, delle Finanze e per gli Affari generali con cui si chiede la «rimozione del Governatore Giuseppe Scopelliti dal suo incarico di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del disavanzo sanitario» in quanto «l'8 aprile 2013, al termine della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza, è stato redatto un verbale che cozza palesemente con quanto asserito da Scopelliti, il quale ha recentemente dipinto un quadro in crescita ovunque per l'intera sanità regionale». In quella sede inoltre «è emersa la scarsa omogeneità dei livelli Lea, con una forte sperequazione dell'offerta sanitaria» ed è stato «evidenziato il gravissimo ritardo riguardo agli interventi connessi all'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza». Da qui la richiesta della rimozione del governatore quale commissario per l'attuazione del Piano di rientro. ◀



I deputati contro il commissario Il Pd sulla Sanità «Via Scopelliti»

Primo firmatario
dell'interrogazione
è Bruno Censore

CATANZARO – Il deputato del Pd Bruno Censore, come primo firmatario, Rosy Bindi, Alfredo D'Atorre, Stefania Covello, Demetrio Battaglia, Vincenza Bruno Bossio, Nico Stumpo, Ernesto Magorno e Nicodemo Oliverio hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri della Salute, dell'Interno, dell'Economia, delle Finanze e per gli Affari generali con cui si chiede la "rimozione del Governatore Giuseppe Scopelliti dal suo incarico di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del disavanzo sanitario".

"L'art. 2, comma 84, della legge n. 191/2009 prevede - è scritto nell'interrogazione parlamentare - che qualora il presidente della Regione, nominato commissario ad acta per la redazione e l'attuazione del piano, non adempia in tutto o in parte agli obblighi, il Consiglio dei ministri adotta tutti gli atti necessari ai fini della predisposizione del Piano di rientro e della sua attuazione. La legge n. 191/2009 - prosegue Censore - prevede che, nei casi di riscontrata difficoltà in sede di verifica e monitoraggio nell'attuazione del Piano, il Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata, nomina uno o più commissari ad acta di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria per l'adozione e l'attuazione degli atti indicati nel piano e non realizzati".

La richiesta di Censore trae spunto dal verbale redatto l'8 aprile dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza. «L'8

aprile 2013, al termine della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza, è stato redatto un verbale che cozza palesemente con quanto asserito da Scopelliti, il quale ha recentemente dipinto un quadro in crescita ovunque per l'intera sanità regionale. Nella suddetta riunione dell'8 aprile scorso, è emersa la scarsa omogeneità dei livelli Lea, con una forte sperequazione dell'offerta sanitaria. Inoltre, l'8 aprile scorso il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei Lea hanno evidenziato il gravissimo ritardo

riguardo agli interventi connessi all'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza, invitando il Commissario, al fine di evitare che si creino i presupposti di cui all'art. 2, comma 84, della legge 191/2009 e quindi la sua rimozione, ad attuare tempestivamente ogni utilizzazione necessaria per garantire l'erogazione dei Lea in maniera uniforme sul territorio regionale. Infine, ma non per ordine di importanza, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza hanno ritenuto non risolte le criticità correlate alla necessità di un comportamento collaborativo tra struttura regionale, Commissario e Sub commissari. Appare evidente - commenta Censore - che i fallimenti del Piano di rientro hanno sostanzialmente messo in discussione il diritto costituzionale alla salute in Calabria».



Tagli alla sanità ospedaliera I sindaci chiedono risposte

Asse tra il comprensorio e Abramo per discutere dell'emergenza

*Sul tavolo
lo stop
di Pediatria
e la situazione
a Chiaravalle*

Arrivano tutti nella delegazione comunale di Satriano, convocati dal tam tam degli ultimi giorni sul ridimensionamento di reparti nevralgici dell'ospedale di Soverato come la pediatria, e sul timore

di nuovi tagli che si aggiungono a quelli già subiti dal territorio con la chiusura dell'ospedale di Chiaravalle. Una ventina di sindaci tra i quali Sergio Abramo, primo cittadino di Catanzaro, venuto ad ascoltare que-

stioni che interessano l'intera provincia e lo stesso capoluogo. I sindaci ascoltano l'intervento iniziale di Leo Procopio, primo cittadino di Montauro tra i primi a spendersi per organizzare l'incontro. «Si stanno verificando situazioni che mettono a rischio la soddisfazione dei bisogni essenziali dei cittadini» ha spiegato Procopio, mettendo sul tavolo principalmente due questioni: lo stop dal 1° maggio scorso del servizio nel reparto di pediatria dell'ospedale di Soverato (salvo l'assistenza post-partum al neonato che sarà effettuata però in reperibilità), e lo smantellamento dell'ospedale di Chiaravalle. «Siamo molto preoccupati anche in vista dell'estate e della mancanza di servizi primari che peseranno sui

turisti e sull'immagine del territorio - continua Procopio - senza considerare eventuali accuse di malasana e responsabilità mediche collegati alla nuova situazione».

Quanto al problema del blocco del turn-over all'origine del ridimensionamento, secondo Procopio «occorre la pianta organica di tutte le persone utilizzate diversamente da quando sono stati ridotti i servizi, in modo da capire se a livello regionale o aziendale ci sia qualche pediatra disposto a trasferirsi a Soverato». Spunti ripresi negli interventi successivi di Giuseppe Pitaro (Torre Ruggiero), che ha messo l'accento sulla necessità di essere coinvolti nelle decisioni dell'Asp, ricordando in particolare «la situazione di Chiaravalle dove in radiologia ci sono ormai pochissimi accessi al mese del radiologo nonostante strumentazioni uniche in Calabria». Stesse preoccupazioni per Michele Drosi, sindaco di Satriano che ha ospitato l'incontro, Guido Rhodio (Squillace), Francesco Fodaro (Gagliato), Walter Matozzo (Argusto), Francesco Aloisi (Palermi), Sandro Doria (Palermi), Gregorio Tino (Chiaravalle) - che ha però puntualizzato l'impegno dell'Asp e della Regione per trasformare Chiaravalle in Casa della sa-

lute in futuro - e i molti altri presenti all'incontro. Conclusioni affidate ad Abramo, che ha rilevato innanzitutto la necessità già richiamata da Leo Procopio di accelerare sui dati relativi alle piante organiche a livello di asp provinciali, in modo da chiedere con forza a Roma l'applicazione della deroga del 15% al blocco del turn over per la Calabria. «Occorre inoltre attivare subito il Cal, il Comitato delle autonomie locali, in modo da avere una nostra struttura giuridica degli enti locali in grado di presentare progetti di legge, programmare priorità e avere un dialogo costante con la Regione», ha sottolineato Abramo. «Chiederemo incontro urgente al governatore Scopelliti per riuscire a stanarlo su questo aspetto, puntando anche sulla sua sensibilità di ex-sindaco», ha auspicato Abramo, evidenziando che «se otterremo questo avremo risolto il 50% dei nostri problemi, oggi sulla sanità, domani sui rifiuti e su tutti i temi che ora rappresentano emergenze».

L'idea finale concordata tra i sindaci è quella di predisporre un documento che diventi testo di legge da portare al primo incontro del Cal, e che solleciti un confronto con i vertici Asp sull'emergenza immediata.

TERESA PITTELLI

catanzaro@calabriaora.it



Una ventina
i sindaci
del
compre-
sorio che
hanno
partecipato
all'incontro
per
discutere
dei tagli
alla sanità



Iniziativa

L'ex Ciapi torna ad essere scuola di formazione

La struttura regionale "ex ciapi" di Crotona, torna ad essere centro di formazione, questa volta nell'ambito della sanità e ospiterà il settore veterinaria. Dopo la ristrutturazione dei locali, nella mattinata del 14 maggio l'inaugurazione alla presenza delle istituzioni locali e regionali. A fare gli onori di casa il direttore generale dell'Asp di Crotona, Rocco Antonio Nostro, con lui il presidente del provincia Stano Zurlo, gli assessori regionali Alfonso Dattolo, e Franco Pugliano, il direttore generale dell'università Magna Grecia di Catanzaro Antonio Mantella. La struttura ex ciapi, dislocata su due piani, riutilizzata nell'ambito dell'azienda sanitaria provinciale per una migliore qualità di alcuni servizi, ospiterà anche una postazione del 118. La Regione Calabria ha concesso i locali anche per il corso biennale di scienze infermieristiche già attivo. Una struttura che dopo tantissimi anni di alta formazione professionale, era rimasta inutilizzata. Con l'inaugurazione dei locali, secondo quanto ha dichiarato Rocco Nostro, con il trasferimento sulla provinciale 53 per Papnice, il personale della sanità locale avrà la possibilità di accrescere la propria professionalità senza doversi spostare per il titolo. E' chiaro che questo vale anche per le nuove leve. L'AC-CORSO SIGLATO TRA Aps, Università di Catanzaro e Confindustria è già attivo un progetto sperimentale nell'ottica di integrare la formazione e ricerca scientifica ad alto livello coinvolgendo gli enti locali territoriali per fare di questi corsi una realtà. Queste le parole del direttore dell'università magna grecia. Presenti anche il presidente di Confindustria, Michele Lucente, e il direttore dell'azienda sanitaria Franco Paravati.

Ddp



Punto di primo intervento Siciliani sollecita Scopelliti

OSCAREGRISOLIA

CIRÒ MARINA - Con una lettera indirizzata al governatore della regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, ed al Direttore generale dell'Asp di Crotona, Rocco Nostro, il sindaco di Cirò Marina, Roberto Siciliani, ha chiesto una rapida soluzione per l'istituzione del punto di primo intervento.

Un servizio di fondamentale importanza in un comprensorio come quello crotone, sprovvisto di qualsiasi tipo di assistenza di primo soccorso.

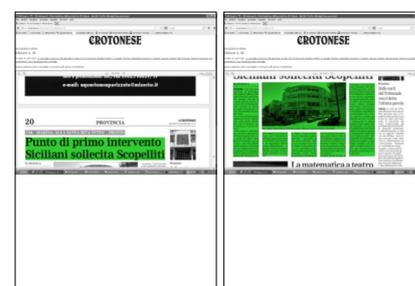
“Sono venuto a conoscenza che i lavori di realizzazione del Punto di primo intervento, presso la Clinica Santa Rita di Cirò Marina - scrive il sindaco - sono stati ultimati ormai da tempo; considerato che con l'approssimarsi della stagione estiva, la popolazione di questo territorio aumenta notevolmente per via

della numerosa presenza di turisti e che l'attivazione di un Punto di primo intervento a Cirò Marina potrà garantire una appropriata risposta medico-infermieristica ai pazienti con piccole urgenze offrendo un punto di riferimento alternativo all'ospedale”

Il sindaco rimarca proprio che avere un punto di primo interventi “ porterebbe ad una sicura riduzione degli accessi al pronto soccorso e dei tempi di attesa allo stesso, ma, soprattutto, porterebbe ad una riduzione di un potenziale rischio clinico per i pazienti, considerata al-

trasi la disponibilità manifestata dalla clinica S. Rita di Cirò Marina di mettere a disposizione la struttura ed un moderno impianto radiologico in loro possesso, al fine di poter offrire all'utenza anche questo importante servizio sanitario”.

Siciliani chiede, dunque, di



“accelerare l'iter burocratico per consentire l'attivazione dell'importante servizio, presso la Clinica Santa Rita di Cirò Marina e l'attivazione del servizio radiologico che rappresenterebbe anche un sollievo per il mondo del lavoro”. Anche il dirigente della clinica, Vincenzo Caparra, conferma le aspettative del Sindaco soprattutto la considerazione che il servizio, operativo è pronto già dalla fine del 2012 secondo le disposizioni in materia impartite dagli organi sanitari Regionali. Un servizio che garantirebbe oltre che un supporto in materia sanitaria al comprensorio anche alla stessa clinica, perché “permetterebbe di consolidare e rafforzare il mondo occupazionale esistente, con prospettive magari di nuove figure che successivamente potrebbero beneficiare di tale apertura”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla clinica Santa Rita si attende di poter attivare il punto di primo intervento

CHIARAVALLE Al S. Biagio i tempi d'attesa sono regolari

In riferimento all'articolo pubblicato oggi sulla Gazzetta del Sud dal titolo "Tempi biblici per una radiologia", dal dott. Domenico Comito, responsabile dell'Unità operativa di Radiologia e Diagnostica del complesso ospedaliero Chiaravalle-Soverato riceviamo e pubblichiamo:

«I tempi d'attesa di esecuzione e refertazione degli esami radiografici sono al massimo di 2/3 giorni. Risponde al vero che sono stati ridotti gli accessi dei medici nella struttura di Chiaravalle Centrale, ma comunque gli esami programmati vengono erogati nella struttura di Soverato, quindi senza riduzione del numero degli esami. Non vi è poi alcuno spostamento di personale da Chiaravalle Centrale a Soverato, ma vi è l'utilizzazione del personale tecnico per la copertura delle sole reperibilità. Oltre a ciò - sottolinea sempre il dott. Comito nella sua nota - è bene precisare che il personale medico in servizio, nonostante il numero ridotto, si prodiga per ridurre le difficoltà dell'utenza di tutto il comprensorio e bacino di utenza. Sono inoltre andati via, per trasferimento o pensionamento, dal servizio di Radiologia sei medici radiologi e cinque tecnici».



Soddisfatti i genitori dei ricoverati al Centro pediatrico del "Pugliese" nato dalla convenzione con il "Bambin Gesù"

Una sicurezza per i piccoli pazienti

Il dottore Aurelio Mazzei: per noi medici è una preziosa opportunità

Daniela Amatruda

«Il Centro delle chirurgie pediatriche è per noi genitori un punto di riferimento, una sicurezza, perché siamo certi di poter avere, innanzitutto, una diagnosi corretta». Inizia così il racconto di un papà di Vibo Valentia che ieri ha portato il suo bambino al Centro pediatrico del "Pugliese", nato dalla convenzione tra il "Bambin Gesù" di Roma e l'ospedale catanzarese, per effettuare un intervento di idrocele che, insieme all'ernia, è uno dei problemi chirurgici più frequenti durante l'infanzia, ma purtroppo non sempre individuato con chiarezza.

«Ho fatto fare una visita a mio figlio - ha detto - anche in altri ospedali, ma i pareri sono stati diversi: alcuni pensavano ad un'ernia strozzata, altri che andasse operato d'urgenza. Ho preso la macchina e l'ho portato qua». «Sono venuto a conoscenza del Centro - ha aggiunto il papà di Vibo - perché anche mio nipote è stato operato qua per lo stesso motivo ed è andato tutto bene. Poi qualche giorno fa ho letto l'articolo di "Gazzetta del Sud" che spiegava nello specifico le attività del Centro e mi sono sentito più tranquillo. Sapevamo dell'efficienza, sia organizzativa che medica, del reparto pediatrico del "Pugliese", ma sapere che collaborano anche specialisti di Roma, è una garanzia in più». «I chirurghi e tutto il personale medico - ha detto ancora - sono stati cordialissimi, sia prima dell'intervento che dopo. Nel corso della visita ambulatoriale ci hanno spiegato il tipo di patologia ed in cosa consisteva l'operazione e per tutta la durata dell'intervento siamo stati continuamente aggiornati e tranquillizzati. Sono molto soddisfatto perché si prendono cura anche della famiglia che attende in sala e questo

aumenta la fiducia nei loro confronti. Se non avessi trovato questo livello di professionalità, sarei andato anche fuori regione».

Dopo esserci occupati, nello scorso mese di settembre, del primo intervento a Catanzaro con metodo "Ponseti" per la cura del piede torto e la riduzione della lussazione dell'anca ad una neonata di soli 4 giorni con l'ortopedico Gaetano Pagnotta ed ancora, il trattamento endoscopico per il reflusso vescico-ureterale con l'urologo Nicola Capozza (entrambi specialisti dell'ospedale romano), ieri mattina abbiamo incontrato alcuni genitori che ha fatto operare i loro figli per interventi cosiddetti "minori". In sala operatoria, anche il dott. Ivan Aloj, subentrato nei giorni scorsi al dott. Gennari, responsabile del Centro insieme al collega del "Bambin Gesù", il dott. Massimo Rivosecchi. Presente anche il dott. Aurelio Mazzei, dirigente medico catanzarese che lavora insieme agli specialisti e che considera la convenzione «una importante opportunità di crescita professionale». A parlare anche la mamma di un bimbo operato di ernia inguinale: «Non conoscevo in prima persona questo Centro, siamo stati indirizzati qui dall'ospedale di Lamezia Terme e ci siamo trovati molto bene: medici e struttura accoglienti, tanta professionalità e pazienza nell'ascoltare e comprendere le nostre ansie. L'approccio dei medici col bambino è stato ottimo, mio figlio è andato da solo in sala operatoria senza fare capricci. Nella stessa giornata è stato ricoverato ed operato e già in serata, forse, potremo tornare a casa. È importante per il Sud avere una struttura del genere, perché ci rende più sereni». Anche un altro papà ha confermato quanto detto dagli altri genitori: «Mio figlio aveva un pro-

blema di "testicolo in ascensore" e sono stati molto celeri nell'intervenire perché nel giro di una settimana hanno individuato la causa ed è già stato operato e sta bene». Per capire, invece, quanto abbia influito l'arrivo degli specialisti rispetto alla crescita professionale per i medici del "Pugliese", abbiamo chiesto un commento al dott. Aurelio Mazzei che lavora a stretto contatto con loro. «Io la vivo come una grande opportunità - ha detto Mazzei - perché insieme agli specialisti stiamo operando secondo gli standard del "Bambin Gesù", con tecniche operatorie mai eseguite o con alcuni piccoli accorgimenti in più che hanno una importanza strategica per il benessere del paziente. Per questo credo che non si tratti di una "colonizzazione", ma di una possibilità che ci viene offerta per acquisire una competenza maggiore». I cambiamenti osservati dallo scorso anno ad oggi, sono positivi: «Con registro operatorio alla mano - ha concluso - posso dire che gli interventi sono aumentati quasi del 50%. Abbiamo avuto un riscontro molto positivo, i genitori sono estremamente contenti perché oltre ad avere una struttura all'avanguardia, hanno a pochi passi da casa gli specialisti che, diversamente, avrebbero raggiunto con grandi difficoltà a Roma. Spesso, dopo aver speso circa 800 euro tra aereo vitto e alloggio, nel corso della visita non si riscontrano patologie, oppure si tratta di ricoveri di un giorno. Per le visite nel nostro Centro, con gli stessi specialisti, basta pagare 31,66 euro di ticket (salvo esenzioni) e fare pochi chilometri in macchina». Per poter prenotare le visite con gli specialisti, è possibile contattare il centralino allo 0961.077555 con impegnativa del proprio medico curante. ◀



Aurelio Mazzei:
non si tratta di "colonizzazione" ma di un'occasione di apprendimento





L'area giochi adiacente al reparto del Centro chirurgie pediatriche

A giudizio quattro "bravi" per una presunta spedizione punitiva nel rione Fortuna. Ma il gup rimanda gli atti in Procura

«Questa festa... non s'ha da fare»

La Dda punta a far luce su una serata finita in rissa il 25 dicembre del 2008

Secondo l'accusa si è trattato di una spedizione punitiva in piena regola: loro, che si riterranno i "capi" della zona, avrebbero voluto punire a suon di botte chi avrebbe organizzato una festa senza la preventiva "autorizzazione". È in questo scenario che si muove un'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica e giunta al vaglio del giudice delle udienze preliminari Abigail Mellace. Che, a sua volta, ha rispedito ieri gli atti al mittente, cioè la stessa Procura della Repubblica, con l'invito perentorio a riformulare i capi d'imputazione.

Tutto da rifare, dunque, per giungere ad una nuova richiesta di rinvio a giudizio a carico dei quattro indagati ai quali la Direzione distrettuale antimafia contestava le ipotesi di reato di tentata estorsione mafiosa e lesioni personali. Infatti il gup Mellace, accogliendo la richiesta dei difensori degli imputati (gli avvocati Antonio Ludovico, Gioconda Soluri e Enzo Savaro), non ha ritenuto sussistente l'aggravante delle modalità mafiose nè configurabile il reato di tentata estorsione ed

ha disposto dunque la restituzione degli atti all'ufficio del pubblico ministero per la riformulazione delle accuse che, secondo il giudice, non richiederanno il passaggio dell'udienza preliminare potendo giungere direttamente davanti al Tribunale.

Il sostituto procuratore antimafia Vincenzo Capomolla, nel corso della precedente udienza, esattamente il 2 maggio del 2012, aveva chiesto una condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno per due imputati che avevano ottenuto il giudizio abbreviato; la "normale" richiesta di rinvio a giudizio, invece, era stata avanzata per gli ultimi processati con rito ordinario. Si tratta, in particolare, di Salvatore Agosto, Eros Cavigliano, Vincenzo Furina e Saverio Rivero autori, secondo la Procura della Repubblica, di una sorta di spedizione intimidatoria per far capire ad alcuni giovani che nella "loro zona" non c'è libertà di organizzare una festa a cui invitare chi si vuole senza permesso. Un'iniziativa che, secondo

l'accusa, sarebbe terminata con botte da orbi.

Gli imputati, stando sempre a quanto sostenuto dalla pubblica accusa, in concorso con un'altra persona ormai deceduta e con un minore, avrebbero aggredito e picchiato sonoramente dei giovani - una delle vittime ebbe una prognosi di 40 giorni - "rei" di aver organizzato una festa, il 25 dicembre del 2008, nel rione Fortuna, nella zona sud della città, senza che loro avessero dato il (presunto) necessario consenso. Accuse ovviamente tutte da dimostrare in sede dibattimentale, e comunque adesso da riformulare secondo le indicazioni fornite ieri mattina dal giudice delle udienze preliminari.

Due degli accusati, Cavigliano e Rivero, sono stati in passato coinvolti in un altro procedimento della Dda di Catanzaro, conosciuto con il nome di "operazione Falcos". Il procedimento di ieri, adesso, regredirà in attesa della nuova richiesta di rinvio a giudizio. ◀ (g.l.r.)



Il sostituto procuratore della Dda Vincenzo Capomolla coordina le indagini





Un ferito soccorso all'ospedale Pugliese ha riportato una prognosi di 45 giorni

Il messaggio dell'economista Gianfranco Viesti ospite di un'iniziativa della Fondazione Imes alla Casa delle Culture

«Il Sud non è il parassita d'Italia»

Numeri e indicatori economici smontano un atavico luogo comune

Danilo Colacino

«Il Sud vive sulle spalle di chi produce? Falso». E categorico il noto economista Gianfranco Viesti, che sembrerebbe condensare il suo libro in un titolo lapidario nel quale si smentisce seccamente un assunto invalso in Italia da decenni. Ma dietro la confutazione del parassitismo del Meridione c'è una riflessione lunga e circostanziata. Considerazioni basate su dati di fatto, numeri e altri indicatori inoppugnabili. È da questi elementi che ha preso origine il dibattito, tenutosi alla Casa delle Culture, promosso dal presidente della Fondazione Imes Armando Vitale, il quale ha coinvolto - oltre allo stesso autore del pamphlet - il commissario della Provincia Wanda Ferro, il sindaco Sergio Abramo, il presidente di Confindustria Calabria Giuseppe Speziali, il segretario della Cgil regionale Michele Gravano e l'ordinario di Politica economica dell'Unical Sergio Bruni.

A proporre uno spunto per l'interessante discussione è stato il preside Vitale: «Una cultura leghista, impostasi nell'ultimo quarto di secolo e a sua volta retaggio di opinioni radicate in larga parte del Nord, ha finito con il far soffiare una nube nera sul Mezzogiorno, bollato come il ricettacolo dei peggiori mali del Paese. A cominciare dalle mafie, che annidandosi nelle nostre latitudini si sono nel tempo espanse nel resto d'Italia e addirittura del mondo. Così non è, però, perché si è partiti da alcuni elementi reali e purtroppo incontestabili

per enfatizzare, e perfino strumentalizzare, certi fenomeni. Ma aggiungo, cambiando pagina, che noi dobbiamo cambiare visione e smetterla con divisioni dannose e diatribe inutili. Penso, relativamente a Catanzaro, alla contrapposizione fra Fondazione Campanella e centro oncologico del Pugliese-Ciaccio in un settore chiave come la sanità».

D'accordo l'ex presidente Ferro: «Il limite maggiore delle genti meridionali è di non saper fare gioco di squadra. Qui, anche gli ingenti danni provocati dalle alluvioni abbattutesi nel comprensorio nel recente passato, sono diventati motivo di aspra battaglia politica». Non venendo meno alla consueta schiettezza che lo ha sempre contraddistinto il primo cittadino Abramo ha affermato: «Molti dei mali calabresi e di alcune regioni limitrofe sono colpa della classe dirigente degli anni Settanta e Ottanta. Soprattutto di quanti abbiano ricoperto importanti cariche pubbliche, che non si sono opposti a provvedimenti capestro come i finanziamenti a fondo perduto o gli incentivi a pioggia allettanti nella maggior parte dei casi per imprenditori non interessati a portare avanti progetti seri e duraturi».

Il prof. Viesti, accademico dell'Università di Bari, ha invece confutato l'immagine di un Mezzogiorno simile a un'idrovora che drena risorse statali ed europee di notevolissima entità senza tuttavia metterle a frutto per il rilancio e la crescita. «Non difendo

– ha spiegato – i mascalzoni locali, ma voglio rimarcare che pur essendo la loro presenza innegabile non può bastare per definire il Sud un posto invivibile e origine di tutte le nefandezze e i problemi italiani. Una tesi insensata sotto il profilo sociologico ed economico. Non si spiega perché le navi non approdino nel porto di Gioia Tauro e le loro merci non viaggino per il Paese e l'Europa attraverso una rete ferroviaria moderna ed efficiente».

Il sindacalista Gravano ha esortato la classe politica in particolare a valorizzare eccellenze quali alcune strutture del sistema sanitario calabrese e catanzarese, intervenendo invece per porre rimedio alle criticità. Da uno dei tanti episodi, apparentemente insensati, è partito il dott. Speziali per sviluppare il proprio ragionamento: «Mi viene in mente il concetto di micro-sovrànità come quelle che hanno impedito a un cementificio del vibonese di essere regolarmente in funzione, dando lavoro a decine di persone. Un impianto gestito da una grande azienda, a cui è stato interdetto l'accesso alle cave e l'uso del porto. Tutto ciò è anacronistico, poiché non è tollerabile che l'interesse di pochi si frapponga alla possibilità di produrre e garantire reddito a tante persone. Mi chiedo, infine, i motivi per i quali non sia stata accolta la mia proposta di far finanziare a Fincalabra, e di conseguenza alla Regione, un progetto sulle energie rinnovabili o perché non si trovino soluzioni per l'annosa questione dei rifiuti?». ◀





Gravano, Abramo, Vitale, Ferro, Speciali, Bruni e Viesti

BORGIA L'accumulo dei rifiuti ha ormai decretato una vera e propria emergenza sanitaria **Villa Pitaro, un'indecenza che offende tutta la città**

BORGIA. Lo smaltimento dei rifiuti solidi-urbani nel Comune di Borgia rappresenta una grave problematica in relazione alla quale c'è ancora tanto lavoro da svolgere per la salvaguardia della salute dei cittadini e per l'avvicinarsi della stagione estiva.

Nonostante la recente ordinanza del Comune di rimozione graduale dei cassonetti per le vie del paese, le cose non sembrano essere cambiate molto rispetto al passato. Dove i cassonetti sono ancora presenti i rifiuti hanno invaso le strade. Un esempio clamoroso e vergognoso, e non più tollerabile, è la Villa comunale del rione Tavano intitolata all'illustre concittadino Antonio Pitaro, dottore in scienze, letterato e accademico, nonché medico, che ebbe i natali a Borgia.

Ai lati della villa i rifiuti, da tempo, straripano lungo la strada, emanando un odore fetido che con l'arrivo delle alte temperature continuerà a crescere. A causa della quantità immane di spazzatura accumulata, è divenuto molto difficile attraversare quel tratto di strada a piedi, senza essere costretti a chiudere gli occhi e tapparsi naso e la bocca. Il degradante e vergognoso "spettacolo" rappresenta un pessimo biglietto da visita per il Comune, per gli amministratori e per un paese civile come Borgia, e per i tanti forestieri-automobilisti costretti a transitare lungo corso Matteotti per raggiungere la nuova "106".

La montagna di rifiuti attira lo sguardo su di essa e nasconde l'altro indecente stato di assoluto abbandono di Villa Pitaro dove le erbacce, il degrado e l'incuria la fanno da padrone e impedisce di godere dell'ampio spazio dei giardini pubblici che in realtà vivono di per sé un triste momento, data l'indifferenza da chi avrebbe l'obbligo di intervenire e non interviene. ◀ (p.d.)



I rifiuti davanti Villa Pitaro



VALLEFIORITA

Guardia medica Avviati i lavori nei locali

Salvatore Taverniti
SQUILLACE

Sono cominciati i lavori di ristrutturazione dei locali della Guardia medica di Vallefiorita. Lo rende noto il sindaco Salvatore Megna, dopo la decisione adottata dai vertici dell'Asp, grazie all'interessamento del consigliere comunale Salvatore Bruno, che sta seguendo la vicenda della locale postazione di continuità assistenziale. Il 15 marzo l'Asp aveva invitato il sindaco di Vallefiorita a voler reperire con urgenza nuovi locali dove trasferire la postazione di continuità assistenziale a causa della non idoneità dei locali della Guardia medica. Una richiesta perentoria che doveva trovare soluzione entro la stessa giornata, pena l'accorpamento alla postazione di Squillace. Megna era riuscito poi a trovare i nuovi locali nel giro di tre quarti d'ora, per non creare disagi agli utenti del luogo e a quelli di Amaroni, che afferiscono alla postazione di Vallefiorita. «Un sentito ringraziamento - afferma Megna - va al direttore dell'Asp Gerardo Mancuso, che ha permesso l'avvio dei lavori, a cui è stato destinato un finanziamento di 50 mila euro». Nei locali ristrutturati, oltre alla guardia medica troveranno posto un "punto prelievo ematico" e un "punto di telecardiologia". ◀



SOVERATO**All'ospedale
corso pratico
su simulatori
in nefrologia**

SOVERATO. Il primo corso pratico su simulatori in nefrologia interventistica si terrà oggi e domani, a Soverato.

Il percorso didattico, coordinato da Francesco Grandinetti (direttore dell'U.O. di Dialisi dell'Ospedale di Soverato) e organizzato dalla Fondazione no profit "Marincola Politi" di concerto con l'Asp, è rivolto ai nefrologi e costituisce un vero e proprio "percorso di avvicinamento" al mondo degli accessi vascolari a iniziare dal "Catetere venoso centrale". Il "Cvc" è un presidio medico utilizzato soprattutto nei reparti di terapia intensiva per l'infusione di liquidi, la somministrazione di farmaci endovena, ma anche di nutrizione parenterale. Nonostante la "fistola arterovenosa" resti l'accesso vascolare per eccellenza in dialisi, l'impiego di cateteri venosi centrali, soprattutto nei pazienti prevalenti, sembra anche in Italia registrare un costante aumento.

I risultati dell'ultimo studio Dopps (2010) indicano infatti che nel nostro paese quasi il 23% dei pazienti dializzati prevalenti utilizza catetere venoso centrale. Il "Cvc" allora, inevitabile per una quota di pazienti in dialisi, è l'accesso con il quale le attuali e le future generazioni di nefrologi dovranno sempre più confrontarsi. ◀



Oggi l'approvazione alla Camera, entro il 7 giugno al Senato

Decreto sulle Pa, il Comune aspetta 20 milioni di euro per pagare le imprese

Il 60 per cento dei cittadini non versa la Tarsu
L'Asp grosso debitore: 500 mila euro l'anno

Incontro tra Comune
ed Equitalia
per quantificare
il valore dei crediti

Vinicio Leonetti

Venti milioni di euro. Questa la somma che il Comune s'aspetta dal decreto sblocca pagamenti della pubblica amministrazione. Ieri la Camera ha dato il via libera a tutti gli emendamenti, e per oggi è prevista la votazione finale. Il decreto poi passerà al Senato, e il termine di conversione in legge è il 7 giugno.

Solo quando diventerà legge si potrà sapere la ripartizione dei primi 40 miliardi di debiti della pubblica amministrazione verso le imprese da distribuire in due anni.

Ma dopo l'approvazione del bilancio consuntivo di qualche giorno fa ci sono altre gatte da pelare per l'amministrazione comunale, a cominciare dalla rottura del rapporto con Equitalia. Molti comuni cominceranno dal prossimo luglio a modulare il recupero dei crediti verso i cittadini con sistemi più morbidi rispetto a quelli usati finora da Equitalia, che arriva anche a far scattare i pignoramenti per i creditori che non pagano in tempo le sue bollette.

«Innanzitutto c'è da quantificare a quanto ammontano i crediti da parte del Comune», spiega Antonino Costantino, nuovo assessore alle Finanze. Ecco perché lo stesso assessore accompagnato da alcuni dirigenti comunali e dai revisori dei conti per la settimana prossima hanno fissato un appuntamento con i vertici locali dell'azienda di riscossione.

Le cifre sono fluttuanti: c'è chi parla di 5 milioni, ma chi anche di 11. Bisognerà capire quanto i cittadini devono ancora al Comune, ma soprattutto ristabilire i criteri per la riscossione ed i metodi. Il problema principale è quello della Tarsu, la tassa sui rifiuti e sulla depurazione. Quasi il 60 per cento dei lametini non la pagano, alcuni da anni. Ma la peggiore musica non arriva dalle famiglie, che nella maggior parte dei casi vivono la crisi globale con grandi difficoltà. La questione più preoccupante riguarda le imprese, anche quelle pubbliche. A cominciare dall'Asp che dovrebbe pagare al Comune annualmente circa 500 mila euro, ma

che da anni è morosa. Enti e aziende sono i piatti che piangono di più, e su questo argomento scottante la nuova giunta è impegnata a trovare soluzioni ragionevoli.

E se i cittadini lametini cercano di bypassare la Tarsu, non fanno lo stesso con l'Ici e poi con l'Imu. Insomma, i tributi sugli immobili tendono a pagarli di più. Anche se resta alta la percentuale di contribuenti che restano soltanto potenziali: quasi tutti quelli che hanno costruito abusivamente ovviamente non pagano tasse su immobili "fantasma" che non risultano registrati al catasto, né sulle mappe ufficiali. E come spesso ricorda Giovanni Crocioni, ingegnere e progettista del Piano strutturale comunale, la metà delle case in città sono abusive. E solo una minima parte di queste è stata sanata.

Si tratta di vere e proprie ferite aperte per la città che, come fanno i lametini per la tassa sulla spazzatura, le amministrazioni comunali da decenni preferiscono ignorare per non guastare equilibri ed incrostazioni. ◀





La raccolta differenziata in città

S. PIETRO A M.**Le istituzioni fanno rete contro il fenomeno delle droghe**

SAN PIETRO A MAIDA. Il Comune di San Pietro a Maida, la scuola, l'Azienda sanitaria di Catanzaro e l'Arma dei carabinieri danno il via a una stretta collaborazione per contrastare il fenomeno del consumo di alcol, droghe e tabacco fra i minorenni, promuovendo un incontro con i ragazzi della scuola media, i loro genitori e con la cittadinanza tutta per tenere alta la guardia e prevenire il disagio sociale dei ragazzi e delle loro famiglie. L'iniziativa, nel prossimo anno scolastico investirà anche gli alunni della scuola primaria. L'incontro pubblico si terrà sabato alle 9.30 all'auditorium comunale "Giuseppe Aiello". All'incontro parteciperanno, oltre al sindaco Pietro Putame e il vice sindaco con delega ai Servizi sociali Sebastiano Senese, la dirigente dell'Istituto Comprensivo di Maida Rosa Procopio, il responsabile e i medici del Sert di Lamezia e il capitano dell'Arma dei Carabinieri di Girifalco Vitantonio Sisto.

I lavori saranno coordinati dall'assessore alla Pubblica Istruzione Comune di San Pietro a Maida Loretta Azzarito. Ai genitori degli studenti, da parte dell'Amministrazione comunale è stata inviata una lettera di invito per partecipare all'incontro in maniera numerosa, affinché nessuno possa ignorare o minimizzare una situazione che, per ora, si può ancora prendere in mano e risolvere, con l'impegno di tutti, poiché non è più pensabile che i nostri ragazzi, che sono il futuro della società, si rovinino la vita con le proprie mani. ◀ (s.s.)



**Acqua, martedì
riunione all'Asp**

Martedì prossimo
riunione all'Asp
della task force
voluta dal Prefetto
sul problema acqua.



CIRÒ MARINA Il sindaco ha scritto al presidente Scopelliti e al dg dell'Asp Nostro
**Siciliani chiede d'attivare subito
 il Punto di primo intervento sanitario**

La clinica S. Rita già pronta ad ospitare il presidio per le piccole urgenze

**Margherita Esposito
 CIRÒ MARINA**

Come "premio di consolazione" rispetto allo smantellamento della sanità pubblica nel Ciròtano, si chiede almeno l'attivazione di un Punto di Primo intervento. E questo prima dell'inizio dell'estate, quando la popolazione in zona triplica con il rientro di tanti emigrati e l'arrivo di turisti e villeggianti. Il Punto di Primo intervento dovrebbe funzionare da presidio attrezzato per far fronte alle situazioni di emergenza, non gravi, fungendo così anche da filtro all'ospedalizzazione.

Il sindaco di Cirò Marina, Roberto Siciliani, con una lettera inviata al presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti in qualità di commissario straordinario, ed al direttore generale dell'Asp 5, Rocco Nostro, ha chiesto loro «un autorevole intervento affinché si acceleri l'iter burocratico per consentire l'attivazione dell'importante Punto di Primo intervento presso la Clinica Santa Rita di Cirò Marina e l'attivazione del servizio radiologico, che rap-

presenterebbero anche un sollievo per il mondo del lavoro».

Il Poliambulatorio sanitario pubblico di Via Togliatti, che pure si fregia del titolo di Day Hospital scritto a caratteri cubitali sull'esterno del grande edificio che ospita la postazione Suem del 118, avrebbe potuto e dovuto essere la sede più consona per garantire questo servizio essenziale alla popolazione, completamente sfornita di presidi di emergenza e carente nei trasporti.

Ma l'ipotesi è stata scartata nei piani sanitari regionali che, dopo aver cancellato l'ospedale di Cariati che svolgeva un funzione essenziale al servizio anche dell'area cirotana, ha "dimenticato" in qualche cassetto il progetto di attivare a Cirò Marina la Casa della Salute. Con la sanità pubblica "in ritirata" si è fatta avanti quella privata. La Clinica S. Rita che ha sede in via Roma, nella cittadina, costretta anch'essa negli anni scorsi ad adottare un piano di riconversione che ha fatto venire meno i posti letti per la Medicina, la Chirurgia e la Ginecologia, si è

dichiarata disponibile a prestare sia il servizio di primo intervento che a utilizzare il suo moderno impianto radiologico, per i servizi di diagnostica ai cittadini che hanno bisogno di esami.

Siciliani ha ricordato a Scopelliti e Nostro che «la Clinica S. Rita ha ultimato ormai da qualche tempo i lavori per accogliere il Punto di Primo Intervento». «Che – ha scritto il primo cittadino – si auspica possa essere attivato al più presto considerato che, con l'approssimarsi della stagione estiva, la popolazione qui aumenta notevolmente per la numerosa presenza di turisti. Il Punto di Primo Intervento a Cirò Marina – ha osservato inoltre Siciliani – potrà garantire un'appropriata risposta medico-infermieristica ai pazienti con piccole urgenze offrendosi come punto di riferimento alternativo all'ospedale; il che porterebbe ad una sicura riduzione degli accessi al Pronto Soccorso e dei tempi di attesa allo stesso, ma, soprattutto, andrebbe ad incidere sulla riduzione di un potenziale rischio clinico per i pazienti». ◀



La Casa di cura Santa Rita sarà sede del Punto di primo intervento sanitario





Roberto Siciliani

Il Comitato Salviamo la sanità nel Lametino: "Scopelliti ha dimenticato questo territorio"

LAMEZIA TERME. "A dispetto delle strombazzature sulle premialità per il 2008 ed anni precedenti, riconosciute alla Regione Calabria solo perché è divenuto definitivo l'accertamento del debito fino al 2007 e per il «miglioramento della tenuta delle scritture contabili che permettono un puntuale riscontro della procedura di pagamento dei debiti pregressi», il tavolo Massicci nell'ultima seduta del 4 aprile 2013 ha certificato il fallimento dell'intero progetto presentato nell'ottobre 2010 dal Presidente Scopelliti nella veste di commissario straordinario". E' quanto si legge in una nota del Comitato Salviamo la sanità nel Lametino. "Scopelliti, prosegue la nota, si è visto bocciare il suo Piano di Rientro: 1) perché nel tempo previsto non ha prodotto una nuova rete ospedaliera, né una nuova rete di sanità territoriale, tanto che il Tavolo Massicci ha preso atto che i LEA non sono assicurati in tutto il territorio regionale; 2) perché non ha ridotto la mobilità sanitaria verso altre Regioni, che nell'anno 2011 è costata alla Regione un esborso di circa 240 milioni di euro; 3) perché ha ottenuto un parziale contenimento della spesa non eliminando gli sprechi ed i doppioposti, ma facilitando l'uscita del Personale, cosa che ha decapitato un intero sistema sanitario regionale; 4) perché ha incrementato spese non dovute come quelle per la Fondazione Campanella, per la Fondazione Betania, per la convenzione con l'ospedale romano del Bambin Gesù. La maggiore e peggiore conseguenza di tale fallimento è che si dovrà programmare un nuovo piano che durerà fino al 2015 e che fino ad allora saranno prorogati non solo l'incremento dell'IRPEF dello 0,30% e dell'IRAP dello 0,15% per cittadini e imprese calabresi, ma anche il blocco del turn over nella sanità ed il divieto di effettuare spese non essenziali. Ci aspettano quindi tre ulteriori lunghi anni di lacrime e sangue, durante i quali avremo nella sanità regionale l'aggravamento di tutte le carenze attuali. Ora che Scopelliti dovrà presentare un nuovo piano il rischio più evidente è che questo nuovo piano ricalchi quello del 2010 nella forma e nella sostanza e che così peggiorino sia le prestazioni sanitarie regionali che le spese, perché ora, dopo gli oltre mille di cui è stata facilitata l'uscita, di dipendenti da mandare in pensione non ce ne sono più. In Calabria abbiamo bisogno, invece, di un vero piano sanitario, prodotto secondo le esigenze e le necessità della Regione e che tenga conto delle realtà locali già esistenti, delle complesse articolazioni viarie territoriali, della copertura sanitaria di tutto il territorio. Noi crediamo che chi, come il Presidente Scopelliti, ha prodotto per la Calabria il maggior aggravio di tasse possibili e la peggiore assistenza sanitaria possibile, debba passare la mano e che i calabresi abbiano diritto ad avere un piano sanitario 2013-2015 prodotto e gestito da un Commissario diverso da quello che ha fallito. Perciò, sig. Presidente, anche se un governo con un ministro della salute amico ha evitato di trarre le conseguenze del suo fallimentare operato come commissario, lasci e consenta che un altro soggetto predisponga il nuovo piano 2013-2015. Con l'auspicio di un programma adeguato che non guardi solo a Catanzaro ed a Reggio Calabria, ma tenga conto delle necessità di tutti ed anche delle giuste richieste del Lametino, che invece il suo piano di rientro del 2010 ha colpevolmente assoggettato al vicino capoluogo".



Cure all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti: oggi l'assessore Salerno presenta il Piano regionale

CATANZARO. L'Assessore regionale al Lavoro e Politiche Sociali Nazzareno Salerno interverrà oggi, alle ore 11.00, all'assemblea plenaria dedicata alla presentazione del "Piano di Azione e Coesione, Servizi di cura all'Infanzia e agli Anziani non autosufficienti" (PAC), che si svolgerà nel Centro Agro Alimentare "Fondazione Terina" a Lamezia Terme. "Il Piano Azione e Coesione (Delibera CIPE del 26 ottobre 2012 n. 113) riguarda tutte le regioni dell'obiettivo convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) e intende contribuire al rafforzamento della filiera ordinaria dei servizi di cura, favorendo la programmazione territoriale e la gestione unitaria delle risorse. Lo scorso 20 Marzo è stato pubblicato dal Ministero dell'Interno il decreto di riparto delle risorse finanziarie a favore degli Ambiti e Distretti socio-sanitari. La Regione Calabria, che ha seguito fin dalle prime fasi la struttura della governance del programma, manterrà un compito di sorveglianza nell'attuazione dei piani di intervento, di monitoraggio e di controllo di primo livello, come previsto dal Sistema di gestione e controllo del programma. Il Ministero dell'Interno, che è stato individuato quale Autorità di Gestione del programma, in collaborazione con un gruppo di esperti, è in fase di elaborazione delle Linee Guida e dei Formulari che consentiranno ad ogni Ambito Distrettuale di predisporre adeguati Piani di

Intervento rispondenti ai criteri e alle condizioni per il miglioramento e la qualità dei servizi per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti. L'assegnazione delle risorse ai soggetti territoriali responsabili non seguirà una selezione di tipo competitivo, riconoscendo pertanto alle istituzioni locali il ruolo organizzativo dei servizi, purché nel rispetto dei requisiti e delle condizioni previste dal programma stesso. I Comuni rappresentanti degli ambiti distrettuali avranno il compito di informare tutti gli enti locali che appartengono all'ambito e iniziare un processo di analisi dei fabbisogni, di concertazione e di programmazione". "Nel quadro dei compiti di animazione territoriale e sensibilizzazione all'attuazione del PAC, la Regione Calabria - si fa rilevare - ha previsto l'organizzazione di una assemblea plenaria rivolta a tutti i comuni capofila degli ambiti e alle parti economiche e sociali interessate, nell'intento di condividere gli obiettivi specifici del PAC e le modalità di accesso alle risorse. L'individuazione degli ambiti sociali quali bacini ottimali per la realizzazione dei suddetti piani di intervento, rappresenta una significativa opportunità per rilanciare l'azione regionale della programmazione sociale e sanitaria come previsto dalla legge regionale 23/2003, per la quale il settore Politiche Sociali ha programmato ulteriori incontri.

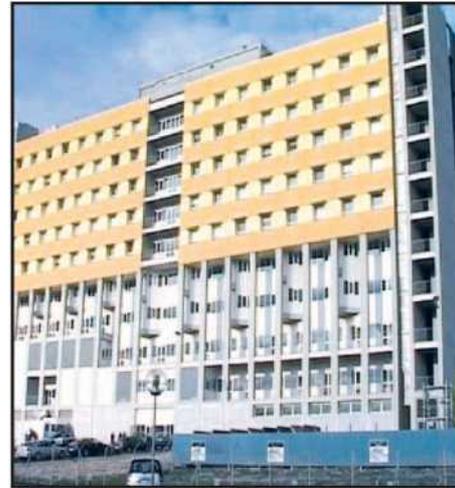


Nazzareno Salerno



UMG, Scuole di specializzazione e Ardis: chiesto un incontro con il presidente Scopelliti

CATANZARO. Affollata da numerosissimi studenti l'aula magna B del Campus di Germaneto dove si sono riuniti in Assemblea per dibattere i problemi che più affliggono gli studenti. Fra tutti, le scuole di specializzazione e l'Ardis. "A fronte dei tagli ministeriali effettuati sulle borse di specializzazione il nostro Campus ne è uscito fortemente indebolito col serio rischio della perdita di autonomia di alcune scuole. " È quanto affermato da Eugenio Garofalo, componente in seno al Senato Accademico, nel corso dell'intervento di apertura dei lavori assembleari. Di certo Garofalo non le ha mandate a dire nemmeno per quanto riguarda la questione Ardis. "È inconcepibile - ha affermato - che i nostri soldi vengano utilizzati per sostenere l'ente e i propri dipendenti e meno del 50 per cento del bilancio ARDIS sia destinato al diritto allo studio. Pretendiamo che le risorse destinate al diritto allo studio: finanziamento regionale, tassa degli studenti, fondi ministeriali, per un totale di quasi tre milioni di euro, vengano destinati a borse di studio e servizi per gli studenti." Sulle scuole di specializzazione, il dott. Ursini, referente degli specializzandi, ha sottolineato come solo la Regione Calabria può intervenire, così come accade in tutte le Regioni, finanziando borse di specializzazione. Un intervento della Regione Calabria potrebbe salvare le cinque scuole rimaste con soli due posti dall'eventuale accorpamento, con una cifra irrisoria. Giuseppe Mazza, componente cda, si è soffermato sulla critica questione del diritto allo studio, sulla questione mensa, e casa dello studente. "Saremo al fianco dei ragazzi che alloggiano alla casa dello studente e siamo pronti a scendere in campo per protestare contro la chiusura, così come deciso e comunicato dall'ARDIS. Numerosi sono stati gli interventi di studenti e medici in aula. La richiesta è univoca: "Vogliamo subito un incontro con il Presidente Scopelliti e con gli assessori al ramo, per discutere e affrontare immediatamente i problemi che permangono nelle scuole di specializzazioni e sulla questione ARDIS - diritto allo studio. "I rappresentanti degli studenti hanno accolto la richiesta avanzata e si sono subito mobilitati per richiedere ufficialmente l'incontro ai rappresentanti istituzionali preposti; incontro al quale parteciperanno i rappresentanti degli studenti, dei giovani medici e dei specializzandi. Gli studenti sono pronti a scendere in piazza a sostegno dei propri diritti e saranno a fianco dei propri delegati il giorno dell'incontro.



LO CHIEDE LOSTUMBO

Sì a farmacia in centro

«NELL'AMBITO della localizzazione delle nuove facoltà che dovrebbero essere allocate nel centro storico è necessario trovare anche una collocazione diversa rispetto a quella attuale per la facoltà di Farmacia dell'Università Magna Graecia». Lo chiede il consigliere comunale di Catanzaro da vivere, Rosario Lostumbo, considerando come «dopo l'ok ricevuto dall'Ateneo per procedere all'istituzione della nuova facoltà di Sociologia che, in accordo con il Comune, verrà collocata nella parte antica della città, sarebbe una scelta di buon senso individuare un edificio, nel centro storico o nella zona del campus di Germaneto, che possa ospitare anche i corsi di Farmacia».

«A nome di tutto il gruppo esprimo il pieno sostegno alle iniziative promosse, durante l'assemblea indetta al Campus dagli studenti della Magna Graecia, per protestare contro i tagli delle borse di studio, la potenziale soppressione delle Scuole di specializzazione in Medicina, e l'aumento delle tasse imposte dall'Ardis».



La Corte dei Conti accoglie la tesi dell'avvocato Cilurzo

Scagionato un medico Legittima la sua attività

NESSUNA illegittimità. Nessun danno erariale.

La Corte dei conti ha scagionato il dottore Rosario Raffa dall'accusa di danno erariale sollevata dall'Ufficio di procura regionale.

In particolare il collegio dei giudici contabili ha accolto la tesi difensiva illustrata dal difensore di Raffa, l'avvocato Giovanni Cilurzo che, in sede di discussione, ha smontato tutto l'impianto accusatorio che ipotizzava una condotta dolosa messa in atto dal suo assistito finalizzata al conseguimento delle "indennità di esclusività", non spettanti.

Nello specifico, al dottore Raffa veniva contestato un ingente "danno erariale" derivante dall'espletamento dell'attività "intramuraria" e "intra-moenia", disimpegnato in totale violazione del rapporto di esclusività con l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro.

Proseguono dunque i giudizi intentati davanti alla Corte dei conti di professionisti che, secondo le accuse, nel corso della loro attività avrebbero operato in regime di attività libero professionale intramuraria. E, nel corso dell'ultima settimana sono state tante le sentenze che hanno scagionato tanti medici dalle accuse.

r.c

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato un convegno all'Ordine dei medici

Medicina e pazienti immigrati

I nuovi approcci nella gestione

“IL MEDICO di medicina generale ed il paziente immigrato: nuovi scenari e strategie di gestione” è il titolo del convegno che l'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia ha organizzato per sabato prossimo alle 8:30 nella sala “C. Catuogno” dell'Ordine.

Il convegno, a conclusione del quale saranno rilasciati 5 crediti formativi per gli 80 partecipanti iscritti, sarà introdotto dal presidente dell'Ordine dei medici, Vincenzo Antonio Ciconte, e suddiviso in tre sessioni. Nel corso della prima sessione si discuterà tra l'altro del “Profilo e tutela della salute degli immigrati nelle politiche sanitarie nazionali” di “Incorporazione delle malattie nelle popolazioni migranti”, di “Approccio e gestione del paziente immigrato nell'ambulatorio di Medicina Generale”. Alla seconda sessione, si discuterà di “Approccio ragionato all'eosinofilia nell'immigrato”, “Epidemiologia delle infezioni sessualmente trasmesse nella popolazione immigrata” e “Diagnosi dermatologica su cute scura: condizioni patologiche e non patologiche”. La terza ed ultima sessione, ha in programma le relazioni su “Epatiti virali e immigrazione: nuovi scenari epidemiologici e strategie di prevenzione”, “Tubercolosi ed immigrazione: epidemiologia e strategie di controllo” nonché il test di valutazione finale.



Satriano. Pitaro: «I nosocomi di Soverato e Chiaravalle non forniscono più prestazioni»

Sanità, i sindaci fanno squadra

Riunione alla delegazione municipale per discutere degli ospedali

di GIANNI ROMANO

SATRIANO - Riuscita la riunione tra sindaci presso la delegazione comunale di Satriano marina sul tema spinoso della sanità. Presenti quindici sindaci tra cui il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo. Molto sentita la discussione sui temi che affliggono il territorio, come lo spoliamento dei servizi essenziali sanitari, come la Pediatria notturna di Soverato e il servizio a singhiozzo del reparto di Radiologia del San Biagio di Chiaravalle. Una sanità che non riesce a dare risposte ai cittadini, bistrattati e spesso mortificati da un servizio che non si può chiamare così. I sindaci fanno squadra. Una squadra forte e vincente che prende a cuore i problemi del comprensorio, li discute e cerca la possibile soluzione condivisa. Senza inutili campanilismi. Diversi gli interventi tra cui quello del sindaco di Catanzaro, Abramo «Serve un comprensorio che dia una visione unica, per entrare nel merito avendo regole di base. Bisogna attivarsi per fare passare la legge tra autonomie locali e Regione Calabria. Anche l'Anci deve svolgere il suo ruolo fino ad oggi defilato, con l'aiuto di tutti gli amministratori bisogna concentrarsi su questi punti. Serve una regolamentazione che permetta di risolvere i problemi sulla sanità ma da Roma, il tavolo Massici sta aspettando i dati sulla sanità anche da Catanzaro. Senza di questi non si può avviare nessuna iniziativa utile. Non si può - ha detto Abramo - aspettare dodici ore al pronto soccorso. Bisogna

capire e gestire le criticità presenti, ma bisogna fare presto. L'intervento più immediato è un sistema organizzativo tra sindaci e Regione Calabria. Oggi esiste uno scollamento totale che permette, di parlare solo di emergenze e non di programmi. Ma perché ha concluso il sindaco Abramo - l'assessorato regionale alla sanità non chiede in tempi certi l'invio dei dati al tavolo Massici, così da iniziare una nuova fase?». Per il sindaco di Squillace Guido Rhodio «Bisogna stare tutti assieme facendo iniziative, tenendo conto della reali problematiche dell'Asp, la base come rete per una visione collegiale e ampia su tutto il territorio». Anche per il sindaco di Torre Ruggiero Pino Pitaro, tra gli organizzatori dell'incontro ha ribadito: «I sindaci stanno insieme nelle emergenze, dalla sanità alla spazzatura. Catanzaro deve necessariamente avere un ruolo di collante con i centri limitrofi. Oggi discutiamo di un problema di metodo e di sostanza il direttore generale dell'Asp non si interfaccia con gli amministratori del territorio, per capire in modo unitario quali le reali problematiche e quali le possibili soluzioni la sostanza è che questi ospedali Soverato e Chiaravalle centrale non forniscono prestazioni. Voglio dire la Pediatria notturna a Soverato e la Radiologia di Chiaravalle, anche la mammografia si utilizza solo quattro volte al mese». A seguire hanno preso la parola gli altri sindaci presenti dando il loro valido contributo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindaci presenti alla riunione



Jacurso Un'azalea per la ricerca contro i tumori

JACURSO - Anche quest'anno Jacurso è stata una delle 3.600 piazze italiane nelle quali si è svolta l'iniziativa Airc legata all'azalea della ricerca. Grazie alla caparbità ed allo spirito altruistico della volontaria Maria Pingitore anche la comunità locale ha potuto compiere un atto concreto di donazione uscendo dalle nozioni teoriche di solidarietà propinate spesso con eccesso di retorica e qualunquismo.

In occasione della giornata della mamma l'Airc infatti, ha continuato a lanciare segnali e messaggi concreti di speranza, con una ricerca che avanza sempre più e con i tassi di guarigione, specie per alcuni tumori, aumentati grazie al progresso della ricerca scientifica. La guaribilità media dei tumori è più che raddoppiata in soli trent'anni, di questo progresso ne sono protagonisti di primo piano l'Airc e la sua fondazione Firc che investono su giovani talenti e progetti innovativi e diffondono una corretta informazione sulle novità terapeutiche e diagnostiche e sugli stili di vita da adottare per una buona prevenzione., considerando che quasi il 70% dei tumori potrebbe essere prevenuto o diagnosticato in tempo se tutti avessimo stili di vita corretti e aderissimo ai protocolli di screening e diagnosi precoce. Sul fronte della diagnosi precoce, sia i medici clinici sia i biologi cercano marcatori precoci della malattia, possibilmente nel sangue, perché è molto più facile sottoporsi ad un prelievo che ad altri esami più complessi, in tale direzione, l'Airc finanzia un programma speciale con i fondi del 5 per mille.

a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cirò Marina. Il punto potrebbe essere istituito presso la clinica Primo intervento, il sindaco incalza

CIRÒ MARINA - Il sindaco, Roberto Siciliani, ha sollecitato al governatore Giuseppe Scopelliti e al dg dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, l'istituzione del Punto di primo intervento chirurgico presso la casa di cura privata "Santa Rita", essendo venuto a conoscenza che i lavori di riconversione della struttura «sono stati ultimati ormai da tempo». Ma anche la prestazione del servizio di radiologia ad opera della stessa clinica.

Lo scrivente ha chiesto l'accelerazione dell'iter per l'apertura del Ppi in quanto «con l'approssimarsi della stagione estiva la popolazione di questo territorio aumenta notevolmente per via della numerosa presenza di turisti» e perché «potrà garantire un'appropriatezza risposta medico-infermieristica ai pazienti con piccole urgenze». Decongestionando così l'ospedale di Crotona e il suo Pronto Soccorso e «riducendo un potenziale rischio clinico per i pazienti».

A supporto dell'istanza Siciliani ha addotto altresì «la disponibilità manifestata dalla clinica S. Rita di Cirò Marina di mettere a disposizione la struttura e un moderno impianto radiologico in suo possesso, al fine di poter offrire all'utenza anche questo importante servizio sanitario».



I medici di Ostetricia e Ginecologia scongiurano la morte di una donna e del bimbo che aveva in grembo

La buona sanità che salva la vita

La gestante era arrivata al settimo mese di gravidanza e in condizioni disperate

Il piccolo
è ricoverato
a Lamezia

UNA donna di 42 anni, G.F., residente nell'hinterland vibonese, ha avuto salva la vita grazie ad un provvidenziale intervento chirurgico effettuato dall'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del presidio ospedaliero "Jazzolino" di Vibo Valentia, diretto da Oscar Cervadoro.

Nei giorni scorsi, la paziente, giunta al settimo mese di gravidanza senza alcuna assistenza ginecologica, si presentava al nosocomio vibonese dove, dopo un parto prematuro e precipitoso, le veniva riscontrata una grave patologia, denominata scientificamente HELLP - Syndrom e che consiste in un grave e progressivo consumo delle piastrine con conseguente emorragia e danno, spesso irreversibile, ad organi come fegato reni e polmoni. Il quadro clinico veniva ulteriormente aggravato dal fatto che dopo il parto precipitoso, come spesso accade nei parti prematuri, si verificava la mancata espulsione della placenta con sequestro in utero della stessa, motivo per il quale si ren-

deva necessario e urgente un immediato intervento chirurgico per la sua rimozione anche perché alcune sostanze da essa prodotte durante la gravidanza sono la causa dello scatenarsi della HELLP - Syndrom.

Ad affrontare la delicata situazione è stata l'equipe di ostetricia e ginecologia, guidata dallo stesso primario Oscar Cervadoro con la collaborazione di quella di anestesia e rianimazione diretta da Peppino Oppedisano, che provvedevano a togliere la donna da questa grave situazione mentre il bambino, appena nato ed in precarie condizioni di salute per la grave prematurità, veniva tempestivamente trasferito all'unità di Terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Lamezia Terme.

Come detto, per i sanitari il tipo di patologia poteva provocare danni epatici, renali e neurologici che sono stati superati grazie, appunto, al tipo di intervento applicato.

«La paziente ha rischiato tantissimo - spiega il primario di Ostetricia e Ginecologia Cervadoro - prima di tutto perché ha portato avanti la gestazione sino al settimo

mese senza alcun tipo di assistenza ginecologia e poi anche per le conseguenze che il tipo di patologia che si è generata ha comportato e che ha messo a forte rischio la vita della paziente».

La famiglia della donna che era giunta in ospedale in condizioni disperate ha molto apprezzato l'intervento dei medici ospedalieri. G.F. è stata dimessa e, adesso, gode di un buono stato di salute unitamente al bambino ancora ricoverato nell'ospedale lamezino.

Non è la prima volta che l'unità operativa di ostetricia e ginecologia salva la vita a mamma e bambino.

La capacità professionale del gruppo diretto da Oscar Cervadoro continua a confermarsi anche nelle situazioni più disparate. Quest'ultimo caso rappresenta una ennesima iniezione di fiducia per una sanità, quella vibonese, spesso maltrattata e che, invece, merita di essere sostenuta proprio per l'impegno e la qualità delle prestazioni che offre in quasi tutti i settori.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

settimo mese di gravidanza e in condizi



Il primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia Oscar Cervadoro



IL CASO ACQUA

Martedì la riunione della task force

«L'ASP risponde finalmente alla cittadinanza circa l'acqua "potabile" a Vibo Valentia?». L'incipit a cui ricorre l'associazione Compresi gli ultimi, presieduta da Luciano Gagliardi, è un interrogativo. Martedì prossimo, annuncia l'associazione, negli uffici dell'Asp vibonese si riunirà la task force ideata dal prefetto Michele Di Bari per fare chiarezza sullo stato dell'acqua potabile vibonese. Compresi gli ultimi, in vista di questo appuntamento, chiede alla cittadinanza di «esprimersi al riguardo», rendendosi «disponibile a sottoporre le legittime domande della popolazione circa lo stato dell'acqua "potabile" vibonese ai responsabili di Asp, Arpacal e Comune di Vibo Valentia. Invitiamo pertanto i soci, i simpatizzanti e tutti i cittadini e cittadine interessati al problema, a recarsi martedì prossimo, alle ore 9:30, insieme a noi pressol'Asp vibonese in via Alighieri, per sottoporre domande e richieste ai responsabili della grave situazione dell'acqua di rubinetto a Vibo Valentia. Chi è impossibilitato a recarsi martedì in via Alighieri - conclude l'associazione - può segnalarci le proprie domande anche recandosi presso o scrivendo a: "Compresi gli Ultimi", via De Gasperi, 28, 89900, Vibo Valentia. i rappresentanti della nostra associazione - conclude la nota diffusa ieri alla stampa - recapiteranno ogni richiesta pervenuta per tempo ai responsabili Asp durante la riunione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Azienda sanitaria





RASSEGNA STAMPA DEL 16/05/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Calabria Ora ed. Reggio,
Calabria Ora ed. Cz Kr VV

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.